



The Blue Dream Project

GREENPEACE

“MAYDAY, SOS PLASTICA”

I mari del Pianeta e le meraviglie che li abitano sono in estrema difficoltà. Una delle cause è sicuramente l'inquinamento da plastica in mare.

Greenpeace, insieme all'organizzazione The Blue Dream Project condurrà, dal 21 maggio all'8 giugno (Giornata mondiale degli oceani), una spedizione di ricerca, monitoraggio e documentazione dello stato dei nostri mari in relazione all'inquinamento da microplastiche. Concentreremo le nostre rilevazioni in una parte del Mar Tirreno, un'area marina di particolare importanza per il patrimonio di biodiversità (incluso un tratto del Santuario dei Cetacei) e potenzialmente esposta a fenomeni di accumulo di materie plastiche.

Grazie alla collaborazione con ricercatori del CNR-IAS (Istituto per lo studio degli Impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino) di Genova e dell'Università Politecnica delle Marche faremo rilevazioni ed analisi che ci consentiranno di stimare i livelli di contaminazione da microplastiche nel Mar Tirreno, sia in superficie che più in profondità tramite l'analisi della colonna d'acqua, dei sedimenti oltre che in alcuni organismi marini abitualmente consumati sulle tavole degli italiani (invertebrati e pesci).

Accanto alla ricerca sul tema inquinamento da plastica, Greenpeace intende portare diretta testimonianza della fragilità e della bellezza dei nostri mari, ricchi di biodiversità ma allo stesso tempo esposti a rischi crescenti. Visiteremo, quindi, località fortemente impattate dalle attività dell'uomo, come le foci dei fiumi e le aree portuali, ma anche zone di particolare pregio naturalistico situate in aree marine protette come il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Tavolara e Ventotene e il Santuario dei Cetacei.

Greenpeace, in qualità di organizzazione internazionale che difende il mare, ha avviato da alcuni anni una campagna globale per ridurre le immissioni di plastica negli ecosistemi naturali chiedendo interventi alle aziende produttrici. I modelli di produzione e consumo moderni si fondano su un utilizzo sconsiderato di plastica monouso, molto spesso inutile e superflua, in cui sono confezionati gran parte dei prodotti che acquistiamo quotidianamente.

Per ottenere un cambiamento rapido ed efficace su scala globale, è necessario modificare i modelli di consegna dei prodotti che, basati esclusivamente sull'usa e getta, sono la vera causa di quello che vediamo nei nostri mari oggi.